

Marzo 2024



24 MARZO 2024:

32ESIMA GIORNATA DEI MISSIONARI MARTIRI

“UN CUORE CHE ARDE”



Il 24 marzo 2024 segnerà la trentaduesima Giornata dei Missionari Martiri. L'evento ha origine nella commemorazione di Sant'Oscar Romero, ucciso nella stessa data nel 1980. La sua figura continua, anno dopo anno, ad incarnare il simbolo della vicinanza agli ultimi e l'incessante dedizione alla causa del Vangelo. Il suo impegno accanto al popolo salvadoregno, in lotta contro un regime elitario indifferente alle condizioni dei più deboli e dei lavoratori, continua a parlare ai giovani e non solo, richiamando alla necessità di una vita cristiana attenta alla preghiera tanto quanto alla cura della sorella e del fratello.

Nel 1992 la Chiesa italiana istituì la Giornata dei Missionari Martiri per ricordare tutti coloro che, ogni anno, perdono la vita mentre si dedicano senza riserve al servizio al prossimo. La data del 24 marzo fu scelta in modo simbolico, per sottolineare la fedeltà al Vangelo dimostrata da coloro che hanno sacrificato la propria esistenza nell'annuncio della Buona Novella, in condizioni spesso ostili e ingiuste, proprio come Romero. In quest'occasione, la comunità è invitata a commemorare non solo i missionari caduti, ma anche a riflettere sul significato del loro sacrificio. Il loro esempio ci spinge a un impegno rinnovato nell'assistenza ai più bisognosi e nel combattere le ingiustizie sociali, ricordandoci che anche nei luoghi più remoti e dimenticati, il messaggio di speranza del Vangelo resta vitale in occasione della Giornata Missionaria Mondiale, che abbiamo celebrato il 22 ottobre, anche papa Francesco ha incoraggiato le donne e gli uomini a servizio del vangelo riconoscendo che il loro impegno è già un atto di donazione della propria vita: “Esprimo la mia vicinanza in Cristo a tutti i missionari e le missionarie nel mondo, in particolare a coloro che attraversano un momento difficile: il Signore risorto, carissimi, è sempre con voi e vede la vostra generosità e i vostri sacrifici per la missione di evangelizzazione in luoghi lontani. Non tutti i giorni della vita sono pieni di sole, ma ricordiamoci sempre delle parole del Signore Gesù ai suoi amici prima della passione: «Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!» (Gv 16,33)”. Per questa edizione, abbiamo scelto il titolo **“Un cuore che arde”**, un riferimento al



San Salvador - arcivescovo Oscar Romero

Questo giorno è un'occasione per riflettere sul significato dell'eredità che ha lasciato e per onorare quanti, come lui, hanno sacrificato la propria vita nel servizio.

brano dei discepoli di Emmaus che ha guidato il nostro cammino durante il mese missionario. Richiama la forza della testimonianza dei martiri che, come Gesù attraverso la condivisione della Parola e il pane spezzato, con il loro sacrificio accendono una luce e riscaldano i cuori di intere comunità cristiane, ispirando una nuova conversione, dedizione al prossimo e al bene comune.

ALCUNI VOLTI E STORIE DI MISSIONARI UCCISI NEL 2023



Gaza - Nahida Khalil Anton e Samar Kamal Anton

Nell'anno 2023, secondo le informazioni raccolte dall'Agenzia Fides, sono stati uccisi nel mondo **20 missionari: 1 Vescovo, 8 sacerdoti, 2 religiosi non sacerdoti, 1 seminarista, 1 novizio e 7 tra laici e laiche.**

La ripartizione continentale evidenzia che in Africa sono stati uccisi 5 sacerdoti, 2 religiosi, 1 seminarista e 1 novizio, in America 1 Vescovo, 3 sacerdoti e 2 laiche, in Asia 4 laici e laiche ed Europa un laico.

L'Africa, ancora una volta, è il continente più letale per i missionari nel 2023, con nove vittime. Lo spazio tra nord e sud del Sahara è uno dei frammenti più cruenti della "Terza guerra mondiale a pezzetti" a causa di un mix fatto di povertà cronica, esclusione di intere fasce di popolazione, gara per l'accaparramento delle risorse nuovi colonialismi che fomentano la corruzione e il radicalismo.

Un conflitto che "esige il sangue dei poveri, reclama il sacrificio umano di moltitudini di innocenti". Il sangue degli operatori pa-

storali si mescola al dolore muto e rimosso di altre innumerevoli vittime.

Le vite di quattro tra sacerdoti e seminaristi, assassinati in Nigeria, sono state spezzate da milizie armate in cui l'ideologia maschera interessi criminali, più che l'odio per gli infedeli, a spingere ad attaccare la chiesa è un intreccio di fame e ricatti per aggiudicarsi il controllo della popolazione colpendone i punti di riferimento, necessità di eliminare testimoni scomodi, per portare avanti i propri traffici. Perché nelle "terre di nessuno" la parrocchia o la cappella, spesso è l'unica autorità presente.

Un fenomeno simile accade in Messico, la nazione con la più alta percentuale di cattolici è anche quella dove negli ultimi anni si è assistito a una vera e propria strage di sacerdoti, religiosi e laici impegnati.

Gli attacchi contro la chiesa sono parte della politica del terrore dei "narcos" come vengono chiamati anche se in realtà non si tratta di semplici trafficanti di droga bensì di multinazionali del crimine. L'uccisione di preti e catechisti lascia le comunità alla loro mercè.

L'anno si conclude con la morte cruenta di due donne di una minuscola comunità cristiana del medio oriente: Gaza. La cuoca della casa delle suore di Madre Teresa, rifugio per 54 bimbi disabili, e sua madre.

Il 16 dicembre, la struttura ha subito una incursione da parte dell'esercito israeliano, la cuoca Samar camminava ed è stata colpita a morte da un cecchino, la madre Nahida, uscita per soccorrerla è stata colpita a sua volta.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

MERCATINO "VIVA LA MAMMA"

a sostegno dei progetti India, Albania, Etiopia, Congo e Sud Sudan

Sabato 4 e domenica 5 maggio dopo le ss. Messe parrocchia S. Maria Assunta Sovizzo

lunedì 6 maggio al mercato di Sovizzo